



si riveste? Provocazioni fuori tempo massimo. E poi ci sono le fotografie di un'altra messinscena, al mare, anche lì in condizioni di fortuna. E quella sera venne giù un temporale memorabile, temporale marittimo, salsedine rovesciata sulle imposte. Però i Liket avevano affisso al soffitto tendaggi e pannelli di stoffa colorata. Lo spettacolo era così: gli attori giocavano a mostrarsi e poi scomparire, facevano la loro apparizione fantasmatica, come nei sogni.

È più che tardi: sono le 2 del mattino. Sergio adatta i suoi orari agli orari degli altri. E il suo tempo è il tempo teatrale, rapido e infinito, sincopato e quieto. Sergio ha giornate di quarantotto ore: non gli costa niente parlare tutta la notte di ciò che ama.

Il punto è questo: non si fa niente, se non per amore.

Per strada la temperatura è scesa, ma almeno non c'è nessuno. Rare auto attraversano il viale. Il cielo, col riflesso dei lampioni, si schiarisce nell'indaco. Con Sergio ci stringiamo la mano, ci salutiamo e lui dice:

“Grazie per essere venuto”.

“Figurati. È giusto dare un'immagine della compagnia il più completa possibile”.

“Questi sono i miei ragazzi”.

“Lo so. E si vede benissimo. E si capisce da ogni tua parola”.

“E se a volte li mangio, è solo per amore”.

L'avevo capito, ma non glielo dico, perché è l'ora del lupo e bisogna rincasare alla svelta.